

CAMINITI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

fin dall'inizio degli anni '80 il CIPE aveva approvato e finanziato nell'ambito degli interventi sulla viabilità regionale della Calabria la realizzazione della strada a scorrimento veloce Gallico-Gambarie (Reggio Calabria) che è ancora molto lontana dalla sua effettiva realizzazione;

si tratta di un'opera di grande rilevanza e molto attesa dalla popolazione locale, in quanto verrebbe a sostituire una strada statale vetusta, estremamente disagiata e pericolosa e che, inoltre, costituisce la premessa indispensabile per la realizzazione di un programma di eccellenza di sviluppo turistico mare-monti in quanto consentirà di raggiungere dalla costa, in venti minuti, i 1.300 metri in Aspromonte;

L'Anas più volte sollecitata, sia mediante interrogazioni parlamentari, sia con interventi degli amministratori locali interessati, non ha ancora completato neanche il primo lotto di lavori e tende a rinviare *sine die* l'appalto del secondo, malgrado siano disponibili gli stanziamenti necessari, vanificando così le forti aspettative delle popolazioni interessate e le prospettive di sviluppo turistico dell'area dello Stretto e dell'intero altopiano dell'Aspromonte;

in data 20 gennaio 2003, nell'ambito di un incontro chiesto dal comitato dei cittadini della Valle del Gallico, l'Anas avrebbe assunto l'impegno di completare ed aprire al traffico entro il 31 dicembre 2003 il primo lotto della strada dallo svincolo dell'A3 Gallico, della Salerno-Reggio Calabria, a Prioli e, di appaltare entro la stessa data, il secondo lotto da Prioli a Mulini di Calanna, lotto da completare il 31 dicembre 2005;

tali impegni rischiano di essere disattesi in quanto non risultano ancora emessi i bandi di gara per la realizzazione del secondo lotto —:

se non ritenga assolutamente indispensabile adottare iniziative incisive nei

confronti dell'Anas affinché si proceda immediatamente all'appalto dei lavori del secondo lotto della strada a scorrimento veloce Gallico-Gambarie al fine di consentire la celere realizzazione delle opere previste e di andare quindi incontro, in tempi brevi, alle aspirazioni dei cittadini della vallata del Gallico e delle realtà istituzionali calabresi. (4-07411)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

in merito alla recente inchiesta del *Corriere della Sera*, sul fenomeno dell'Islam in Italia, con particolare riferimento alla difficile situazione evidenziata da due interviste, dei musulmani convertiti al Cristianesimo, l'interpellante rileva la gravità delle affermazioni riportate che fanno riferimento al rischio di incolumità fisica che i convertiti dall'Islam al Cristianesimo corrono quotidianamente per effetto delle minacce e della teorizzazione della liceità della pena di morte affermate dai vari livelli della comunità islamica —:

una volta verificata la fondatezza di questi timori e minacce, quali iniziative abbia intrapreso o intenda intraprendere per la tutela di queste persone e per la piena osservanza delle leggi della Repubblica Italiana.

(2-00891)

« Garagnani ».

Interrogazione a risposta orale:

MINNITI, NIGRA, RUZZANTE, PINOTTI, PISA, ANGIONI, LUMIA, LUONGO, ROTUNDO e LUCIDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

gli organi di stampa hanno dato notizia della « espulsione » dalla polizia di

Stato del giovane Matteo Federici, nato a Roma il 19 agosto 1981, arruolato come agente ausiliario di leva in servizio presso la scuola allievi agenti di Piacenza ed aggregato dal 3 febbraio 2003 al V reparto mobile della polizia di Stato di Torino;

risulta all'interrogante che pochi giorni dopo l'aggregazione, ed esattamente il 9 febbraio 2003, durante il rientro da un servizio di ordine pubblico (svolto in occasione dell'incontro di calcio Inter-Reggina) a bordo di un *pullman* della polizia di Stato si è svolta una discussione tra il giovane Federici ed altri colleghi poliziotti i cui contenuti, pervenuti sul tavolo di una commissione disciplinare per iniziativa degli interlocutori del Federici hanno comportato, a carico di quest'ultimo la grave sanzione della «deplorazione», e successivamente l'esonero dall'incarico a decorrere dal 12 maggio 2003 e il rinvio del giovane alle competenti autorità militari per il proseguimento del servizio di leva;

il carattere del tutto informale della discussione avvenuta sul *pullman*, le affermazioni intercorse tra i vari protagonisti — per come sono state riportate dagli organi di stampa — risultano comunque più attinenti ad opinioni personali che rientrati nella sfera della libertà di espressione che a comportamenti tenuti nell'espletamento del servizio;

il procedimento disciplinare si è concluso con la deplorazione ed ha automaticamente impedito al giovane Federici la possibilità di proseguire nella carriera di poliziotto —:

come valuta il Ministro l'intero episodio, se non ritiene in particolare che l'esonero dall'incarico che ha di fatto impedito il ricorso gerarchico al capo della polizia non abbia comunque gravemente limitato il diritto alla difesa di Matteo Federici e se intenda fornire una ricostruzione ufficiale dei fatti, che al di là delle notizie riportate dalla stampa, consenta una valutazione della vicenda in sede parlamentare, essendo in gioco i diritti fondamentali della persona e il rispetto dovuto ad una istituzione che ha come

compito la difesa della legalità, entrambi da tutelare gelosamente. (3-02675)

Interrogazioni a risposta scritta:

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

alcuni organi di informazione hanno diffusamente riportato la notizia relativa ai primi risultati emersi da un inchiesta giudiziaria disposta dalla magistratura tedesca — a seguito dell'arresto a Monaco di alcuni giovani di matrice neonazista trovati in possesso di esplosivo, pistole di precisione e varie armi da fuoco — sulle sfide poste alla democrazia dalle nuove frange di estrema destra;

stando alle prime risultanze emerse dall'indagine in corso, sembrerebbe che il gruppo eversivo stesse pianificando una serie di atti terroristici tra cui un attentato dinamitardo in occasione dell'inaugurazione del nuovo centro ebraico della capitale bavarese, prevista per il prossimo 9 novembre;

i servizi di *intelligence* tedeschi stanno da tempo indagando sulle possibili collusioni tra l'eversione neo-nazista e il terrorismo di matrice islamica, avendo questi diverse analogie e punti di contatto quali l'odio antisemita, antiamericano e antioccidentale;

lo stesso Ministro dell'interno bavarese ha dichiarato che tra gli obiettivi presi di mira dal gruppo terroristico vi erano anche cittadini italiani e alcune nostre non meglio precisate istituzioni —:

se siano a conoscenza di quanto detto in premessa, con particolare riferimento al possibile coinvolgimento di cittadini e istituzioni italiane, in particolare quelle legate al mondo ebraico, tra gli obiettivi terroristici presi di mira dal nascente partito armato neo-nazista tedesco, nonché ad eventuali collusioni con gruppi di matrice italiana, e quali iniziative di cooperazione intendano assumere con le autorità tedesche

al fine di tutelare i nostri connazionali che, residenti nel territorio tedesco, potrebbero ora trovarsi particolarmente esposti al rischio di attentati nonché per contrastare il possibile verificarsi di attentati terroristici anche sul nostro territorio. (4-07401)

BULGARELLI, CENTO, ALFONSO GIANNI e RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

una componente fondamentale del corpo nazione dei vigili del fuoco è il centro di aviazione ed i nuclei elicotteri che svolgono attività di soccorso con gli elicotteri;

in data 14 febbraio 2003, il Governo ha emanato su *Gazzetta Ufficiale* n. 37 il decreto del Presidente della Repubblica n. 314 di regolamento recante l'individuazione degli uffici dirigenziali periferici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

nel decreto del Presidente della Repubblica sono state previste disposizioni da adottare con successivo decreto del Ministro dell'interno con regolamento da adottarsi entro sei mesi a far data dalla sua pubblicazione;

in tale disposizione oltre al riordino delle piante organiche dovevano essere definite le posizioni economiche e i profili professionali delle unità di personale risultanti dalle dotazioni organiche rideterminate dallo stesso regolamento;

risulta agli interroganti che attualmente alla scadenza dei sei mesi previsti il dipartimento dei vigili del fuoco ha solo in parte dato attuazione al passaggio all'interno delle aree funzionali lasciando fuori da tali deliberazioni il settore elicotteristi —;

se il mancato rispetto delle norme previste dal decreto del Presidente della Repubblica sopra citato non siano da considerarsi come un vero e proprio inadempimento;

se il Ministro interpellato non intenda immediatamente dare attuazione

alle procedure di riqualificazione di un importante settore dei vigili del fuoco qual è quello degli elicotteristi;

quali sono le determinazioni che intende adottare nell'immediato. (4-07403)

PISTELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il circolo di AN di Scandicci (Firenze) a in programma per il giorno 27 settembre 2003 un incontro pubblico su «le opere architettoniche e culturali di Alessandro Pavolini a Firenze», nell'ambito di una manifestazione denominata «Tre giorni tricolore» (dal 26 al 28 settembre 2003;

nonostante il profilo culturale, Alessandro Pavolini, già ministro del Minculpop, è meglio noto per essersi macchiato di gravi fatti violenti durante il regime fascista e nella Repubblica sociale italiana e come fondatore delle brigate nere;

l'annuncio dell'incontro commemorativo di Pavolini ha suscitato forti polemiche, riportate da tutti gli organi di informazione locali;

in conseguenza delle polemiche, il sindaco di Scandicci Giovanni Doddoli si è rivolto al Prefetto di Firenze per chiedergli di valutare se esistano o meno i presupposti per far svolgere un dibattito così delicato, tra l'altro nello stesso giorno in cui il ministro Alemanno sarà a Firenze;

risulta all'interrogante che il programma della «tre giorni tricolore» pubblicizzerebbe una serigrafia con sede a Predappio, della quale riporta l'indirizzo *internet* sul quale si trovano in vendita materiali che inneggiano a Hitler e al Duce;

il luogo scelto dal circolo di AN per la «Tre giorni tricolore» — il giardino comunale di Via Bessi a Scandicci — viene considerato da molti inadeguato ad ospitare un dibattito di questa portata —;

se sussistano, secondo il Governo, le condizioni minime di ordine pubblico per

consentire lo svolgimento dell'incontro su Pavolini, e quali iniziative intenda intraprendere in proposito. (4-07406)

SGOBIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da notizie in possesso dell'interrogante risulta che l'effettivo numero della popolazione residente nel Comune di Carovigno (BR), alla data delle recenti elezioni amministrative, non corrisponda al dato del censimento concluso alcuni mesi prima del maggio del 2003 (con relativa pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del 7 aprile scorso), a causa di un'attività di rilevamento, in sede comunale, condotta in maniera approssimativa e incompleta;

tale grossolana situazione fa sì che, per i prossimi dieci anni, le elezioni del sindaco e del consiglio comunale del Comune in questione si svolgeranno con il turno unico, invece che con il sistema del doppio turno;

nell'autunno del 2002 il dato dei residenti censiti a Carovigno dall'ufficio addetto si attestava oltre i 15.000 abitanti, ponendo lo stesso nella fascia dei Comuni cui applicare il sistema elettorale a doppio turno;

a seguito di un ricorso presentato da un consigliere regionale si procedette ad una verifica, con la supervisione di ispettori Istat e della Prefettura che, in quella sede, confermarono la fondatezza del ricorso, invitando chi di competenza a rivedere il dato effettivo degli abitanti;

nello stesso periodo cominciò a circolare, all'interno del territorio del comune, anche la notizia dell'esistenza di un grosso elenco di residenti non ancora censiti, tanto che, a censimento ancora in corso, l'Istat diramava una disposizione che prevedeva l'allineamento dei dati con i settori ancora esclusi dai rilevamenti;

a tale disposizione il Comune ha ottemperato solo all'inizio dello scorso mese di luglio, quindi abbondantemente

dopo la chiusura del censimento e lo svolgimento delle elezioni amministrative;

nel comune di Carovigno, cifre alla mano, si sarebbe dovuto votare con il sistema elettorale del doppio turno, perché all'ufficio elettorale risultavano 13.310 elettori e che alle scuole materne, nell'anno scolastico 2002-2003, erano 511 gli iscritti, 895 alle elementari e 574 alle medie inferiori, elevando così il dato complessivo dei cittadini residenti a 15.290 unità;

sottraendo a tale cifra 1.138 unità di elettori non residenti o residenti ma domiciliati all'estero per motivi di lavoro, il numero dei residenti scende a 14.152 abitanti;

restava però da prendere in considerazione il gruppo di abitanti non maggiorenni, compresi tra gli zero ed i tre anni di età e quelli ricadenti nella fascia già oltre la scuola dell'obbligo, che rappresenta mediamente il 40 per cento della popolazione giovanile, che avrebbe aggiunto almeno altre 1.300 unità al risultato generale, portando così a 15.400-15.500 il numero effettivo degli abitanti, esattamente il risultato cui si giungerà una volta completata l'ultima tranche di censimento misteriosamente avviata solo nello scorso mese di luglio;

il non aver ultimato in maniera opportuna e regolare il censimento della popolazione di Carovigno nei termini previsti, fa sì che, fino al prossimo censimento tutti i trasferimenti statali e quant'altro saranno sempre calcolati su un dato di popolazione inferiore a quello reale —:

alla luce di quanto esposto in premessa, quali atti intenda assumere al fine di verificare le eventuali inadempienze, nell'intento di ristabilire per il comune in oggetto una situazione censoria reale e se non ritenga opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, al fine di accertare il reale accadimento dei fatti sopra esposti. (4-07410)

* * *